

# effettobibbia

## Grasso e Vignolo La Bibbia fa scoop? Molliamo lo scoop e tieniamoci la Bibbia

**D**a qualche anno a questa parte, sembra essersi stabilita una nuova intesa tra le parole della Bibbia e i mass media: lo testimonia, tra l'altro, una cospicua serie di titoli cinematografici e televisivi ispirati ai testi ebraici e cristiani, come il *Progetto Bibbia* dell'ex direttore generale della Rai Ettore Bernabei, *La Passione di Cristo* di Mel Gibson, *Mary* di Abel Ferrara o anche, in un rapporto di tensione dialettica con le Scritture, *Cento chiodi* di Ermanno Olmi. «Quando la Bibbia fa scoop» è il titolo di una conferenza a due voci (relatori Aldo Grasso, critico televisivo e docente dell'Università Cattolica di Milano, e il biblista don Roberto Vignolo) che si terrà lunedì 5 maggio alle 21, al Centro culturale San Bartolomeo, nell'ambito di «Effettobibbia» (il programma completo della rassegna, promossa da un comitato che comprende cattolici, protestanti e laici, sul sito [www.effettobibbia.it](http://www.effettobibbia.it)). «Fino a qualche anno fa – esordisce Aldo Grasso – la Bibbia sembrava un libro dimenticato. Gli italiani in particolare, un popolo a grande maggioranza cattolico, parevano non saperne nulla. Poi qualcosa è cambiato, se dobbiamo dar credito a una serie di pubblicazioni e di trasmissioni televisive dedicate a questo tema. In termini giornalistici, oggi la Bibbia fa notizia. Si è riscoperta una cosa ovvia, e cioè che i testi biblici sono uno dei fondamenti della nostra cultura e in particolare, come affermava Northrop Frye, della nostra letteratura. Credo che a favore di questa riscoperta abbia giocato un mutamento della sensibilità collettiva: per molto tempo i media hanno celebrato solo le scoperte scientifiche e i nuovi ritrovati tecnologici, ma ora capiamo che occorre una "dimensione verticale", spirituale, per poter vivere, sognare e progettare».



Aldo Grasso



Don Roberto Vignolo

**In campo televisivo, c'è un programma che abbia in qualche modo fatto da «apripista» in questa rivalutazione della Bibbia?**

«Sì. *Le frontiere dello spirito* di monsignor Gianfranco Ravasi, attuale presidente del Pontificio Consiglio della Cultura – spiega Grasso – è stato lui a presentare in televisione la Bibbia come un libro affascinante, meritevole di essere letto, mentre in altre trasmissioni di argomento religioso spesso prevale un atteggiamento catechetico, un po' "ecclesiocentrico". Qualche tempo fa avevo promosso un'indagine, da cui risultava che *Le frontiere dello spirito* è una delle trasmissioni più "videoregistrate": molte persone la vedono in un secondo momento, o più volte, o passano la videocassetta a dei conoscenti».

**Non è vero, allora, che la tv sarebbe strutturalmente inadatta a trattare questioni alte, di natura spirituale e religiosa?**

«Questa opinione si fonda, probabilmente, non tanto su una considerazione generale del mezzo televisivo quanto sull'evoluzione (o involuzione) che l'ha caratterizzato nel recente passato. Io però non sarei così pessimista, soprattutto per il fatto che alla televisione generalista si vanno affiancando moltissimi canali tematici. In questo modo, è possibile trattare in modo non frettoloso degli argomenti impegnativi, rivolgendosi a un pubblico sinceramente interessato».

Don Roberto Vignolo, docente di Teologia biblica presso il Seminario di Lodi e la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, affronterà da un diverso punto di vista il tema della conferenza del 5 maggio: «Se dovessi coniare uno slogan, direi: "Quando la Bibbia

fa scoop, molla lo scoop e tieni la Bibbia". Ho l'impressione che di quest'ultima i media parlino spesso in chiave strumentale: si citano i testi biblici e magari le scoperte archeologiche come argomenti per destabilizzare la tradizione ecclesiale, per dimostrare che sul conto di Dio e di Gesù la Chiesa "non l'ha raccontata giusta". Pensiamo alle tesi esposte ne *Il Codice da Vinci*, ma anche alle voci – perfettamente infondate – sulla riluttanza con cui gli studiosi dell'École Biblique di Gerusalemme avrebbero pubblicato i risultati delle ricerche sui "rotoli di Qumran", nel timore che ne venisse delegittimata l'istituzione ecclesiale».

**Si applica anche alla Bibbia la «teoria del complotto», per cui ciò che viene ufficialmente tramandato sarebbe funzionale agli interessi dell'establishment.**

«Ma la Bibbia non è mai compiacente nei confronti dei suoi depositari. Di quasi tutti i re d'Israele, nell'Antico Testamento, si ripete come un ritornello: "Fece ciò che era male agli occhi del Signore". Nel mondo antico non vi è alcun altro esempio di storia regale che contenga espressioni critiche di questo tenore. Quanto al Nuovo Testamento, è significativo che nelle narrazioni evangeliche l'istituzione dell'Eucaristia da parte di Gesù si collochi tra l'annuncio del tradimento di Giuda e quello del rinnegamento di Pietro».

**Abbiamo qui una Parola che si affida agli uomini, ma non come un loro possesso?**

«La verità della Bibbia è sempre ironica, e proprio per questo può proporsi come una verità salvifica per tutti: essa attesta un punto di vista divino che supera il punto di vista umano, e tuttavia non lo azzerava, non lo incenerisce. La parola biblica viene trasmessa dalla Chiesa, che ne è depositaria ma non ne è padrona, visto che essa stessa è giudicata da questa parola».

**Che opinione ha dei «media elettronici» come possibili strumenti della testimonianza cristiana?**

«Nessun mezzo di comunicazione è demonizzabile, tutti in linea di principio possono essere "utili" a questo scopo. Ogni atto di comunicazione è di per sé profondamente consonante con la rivelazione biblica, in cui Dio stabilisce un dialogo con gli esseri umani. Personalmente, piuttosto che per cinema o tv, ho una maggior simpatia verso il teatro, dove il dialogo con il pubblico mantiene una dimensione più diretta e "carnale". Con l'amico Carlo Rivolta ho curato delle letture sceniche del *Libro di Giobbe*, di *Qohelet*, dei *Salmi*, del *Cantico dei cantici*, di *Giona*. Mi piacerebbe però, in futuro, anche collaborare con qualche bravo disegnatore per realizzare un "Qohelet a fumetti": sono convinto che in questo modo si potrebbe egregiamente trasmettere la potenza ironica di quel libro. Quanto alla tv, si deve tener conto delle potenzialità ma anche delle ambiguità di questo mezzo, che tende a "depistare" lo spettatore: per proporre in tv dei temi biblici o più generalmente religiosi occorre una grande consapevolezza di questi rischi. Pensiamo alla "Bibbia televisiva" di Ettore Bernabei: nella sceneggiatura i dialoghi vanno ben oltre la caratteristica stringatezza del testo biblico, tendono a spiegare tutto. Così il pubblico viene confermato nelle sue attese, non viene mai interrogato o inquietato dal racconto: parlerei perciò di una grande occasione perduta».

**Giulio Brotti**



«Lavanda dei piedi», affresco dell'«Aula picta» all'ingresso della Curia di Bergamo

### «Vedere la Parola»

#### La virtuosa complicità fra arte e Scritture

■ «Vedere la Parola. Libri, affreschi, sculture, tarsie» è il titolo di una delle numerose iniziative previste, dal 2 al 18 maggio, nel carnet di Effettobibbia. «All'interno di una manifestazione che si prefigge di mettere in luce la capacità della Bibbia di "produrre cultura", non si poteva trascurare la virtuosa complicità che si è stabilita, nel corso dei secoli, tra la Scrittura e l'arte: da questo contatto è nato un immaginario, un alfabeto comune attraverso cui poteva essere nominata l'universale esperienza umana», spiega don Giuliano Zanchi, parroco di Marne di Filago e direttore (di fresca nomina) del Museo Adriano Bernareggi. «Abbiamo organizzato un breve itinerario storico-artistico della durata di un'ora – prosegue don Zanchi –, approfittando del fatto che a Bergamo Alta vi sono capolavori di diverse epoche raccolti in uno

spazio ridottissimo. Il tentativo è di mostrare attraverso degli esempi concreti come la Bibbia abbia ispirato l'opera degli artisti mentre, da parte sua, l'arte si presentava come un esercizio di esegesi della Scrittura. Queste considerazioni non vorrebbero avere un carattere nostalgico, "antiquario": ritornare sul felice rapporto che in passato si dava tra le arti e la fede cristiana è anche un modo per riflettere sulla situazione presente, in cui questo rapporto non risulta più "naturale", e per immaginare con coraggio dei possibili nuovi cammini per l'arte sacra del prossimo futuro».

Il percorso «Vedere la Parola» comprende quattro monumenti di Città Alta: l'Aula picta della Curia con i suoi affreschi del XIII secolo, il Battistero costruito nel 1340 da Giovanni da Campione, la quattrocentesca Cappella Colleoni dell'Amadeo e la

Basilica di Santa Maria Maggiore, con le tarsie di Lorenzo Lotto e tre teleri seicenteschi raffiguranti scene allusive al tema battesimale (Il diluvio universale, Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia dell'Oreb e Il passaggio del Mar Rosso), dipinte rispettivamente da Pietro Liberi, Antonio Zanchi e Luca Giordano; seguirà la visita a una mostra di Bibbie storiche allestita presso l'Atrio scamozziano della Civica Biblioteca Angelo Mai. Il percorso potrà essere svolto individualmente, anche avvalendosi di un libretto messo gratuitamente a disposizione dei visitatori presso Santa Maria Maggiore e il Battistero, o in visite guidate, con partenza dal lunedì al venerdì alle 16, il sabato alle 10 e alle 16, la domenica alle 16 e 45; in questo caso, è richiesta la prenotazione (tel. 035.236435, [info@effettobibbia.it](mailto:info@effettobibbia.it)). **G. B.**

### abbiamo scelto

### a cura della Libreria Buona Stampa



#### IL PADRE NOSTRO COMPENDIO DEL VANGELO

Il Padre Nostro è una preghiera universale, rivela ciò di cui l'uomo ha bisogno, e dunque ciò che può chiedere a Dio nella sua preghiera. Il priore di Bose conduce il lettore alla scoperta della preghiera di Gesù, attraverso la lettura dei vangeli e della Didaché.

**Autore Enzo Bianchi Titolo Il Padre nostro Edizioni San Paolo Pagine 61 Prezzo € 5.00**



#### LA CARITÀ, CUORE DELLA VITA CRISTIANA

Il libro sviluppa il tema in due parti. La prima presenta la carità come azione esclusiva di Dio Padre, Figlio e Spirito. La seconda invita a comprendere che la carità è, e deve essere, un atteggiamento fondamentale della vita del fedele verso Dio. Il tutto attraverso un itinerario biblico.

**Autore Tommaso Federici Titolo Letture bibliche sulla carità Edizioni EDB Pagine 330 prezzo € 27.00**



#### LE SFIDE DI CORINTO AL CRISTO RISORTO

Uno studio critico della Prima Lettera ai Corinzi di Paolo dal quale traspaiono i fondamenti che Paolo ha dato alla sua Chiesa: il Cristo crocifisso (prima parte) e risorto (terza parte), la carità dello Spirito e la speranza nella risurrezione universale con Cristo stesso (quarta parte).

**Autore Franco Manzi Titolo Paolo. Apostolo del Risorto Edizioni San Paolo Pagine 199 Prezzo € 14.00**